



Riaccensione di Sirio e albergo popolare

L'Altra sinistra mini-programma sui servizi sociali

L'ALTRASINISTRA — Rifondazione, Verdi, Cantiere — lancia la sfida a Sergio Cofferati su lavoro e sociale. Rimasta priva di assessori di riferimento dopo che anche Maurizio Zamboni ha stracciato la tessera del Prc, la sinistra radicale vara una piattaforma di interventi da realizzare in città entro l'anno: una sorta di "programma" su cui chiamare l'attenzione della giunta e su cui realizzare la verifica di maggioranza che ormai tutti i partiti chiedono. Ecco l'elenco: l'accensione di Sirio al sabato, l'albergo popolare, l'introduzione di un assessorato dedicato ai giovani, un dirigente comunale che si occupi del lavoro nero (con sportello per raccogliere le denunce di caporalato), un servizio per i consumatori di droghe, l'agenzia per l'affitto approvata per due anni di fila dal consiglio comunale senza che abbia mai visto la luce. «Oggi non parliamo di assessori, parliamo di contenuti», premette Valerio Monteventi, consigliere comunale indipendente di Rifondazione che presenta il caso di un marocchino, padre da pochi

giorni, che sarà sfrattato venerdì con la sua famiglia.

«La prima cosa che chiediamo alla giunta è che il 24 febbraio lui non si trovi in mezzo ad una strada. Qualcuno la delega alla casa ora ce l'ha», afferma Monteventi alludendo all'interim dello stesso Cofferati. E a chi obietta che forse sarebbe più facile realizzare gli obiettivi del programma avendo un assessore, il capogruppo Prc Roberto Sconciaforni risponde: «Stiamo facendo proposte, indicando soluzioni, una forza politica non lavora solo stando in giunta». E Monteventi prosegue:

«Non siamo dissociati da una cultura di governo, come qualcuno ha detto ieri, governare una città significa anche occuparsi dei problemi che riguardano concretamente le persone. Certo a noi non interessano i poteri forti». Bruciano ancora le parole dette lunedì dal segretario Ds Salvatore Caronna - «alleati fragili, non si prendono la responsabilità di governare» - seguite al rifiuto da parte dei Verdi di entrare in giunta. «Tutte le volte che si apre una discussione politica c'è qualcuno che si sente in dovere di insegnarci cos'è la cultura di governo, ma noi siamo nella maggioranza per tutelare i lavoratori e i ceti più deboli», dice Sconciaforni. Il Prc invoca misure antisfratto perché «nessuna famiglia può rimanere in mezzo

alla strada». I Verdi spingono sui giovani: eventi come l'Mtv day sono «a rischio», spiega Roberto Panzacchi, presidente della commissione cultura di Palazzo d'Accursio, «gli organizzatori sono rimasti a Bologna solo perché non hanno alternative». Di più: serve un assessorato tutto per i giovani e un servizio per fare sapere in tempo reale ai consumatori di droghe i rischi delle sostanze in circolazione. E poi basta, nel 2006, con Sirio spento al sabato, «è stato un grosso errore», afferma il capogruppo del Sole che ride Davide Celli. Infine il lavoro. Il Cantiere, con Serafino d'Onofrio presenta le proposte: una frenata al precariato nelle aziende pubbliche e nelle partecipate. Stop agli appalti a ribasso «come quelli sull'aeroporto o nell'assistenza domiciliare», spiega il consigliere.